

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII-bis  
n. 79

## RISOLUZIONE DELLA 14<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore FONTANA)

*approvata nella seduta del 1° agosto 2012*

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL  
CONSIGLIO IN MATERIA DI IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA E  
SERVIZI FIDUCIARI PER LE TRANSAZIONI ELETTRONICHE NEL  
MERCATO INTERNO (COM(2012) 238 DEF.)**

*ai sensi dell'articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento*

**Comunicata alla Presidenza il 3 agosto 2012**

La Commissione, esaminato l'atto COM(2012) 238 definitivo,

considerato che la proposta è diretta a stabilire un quadro normativo in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno, sostituendo la direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 1999, in materia di riconoscimento reciproco delle firme elettroniche, al fine di rafforzare la fiducia dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, nei confronti delle transazioni *on line*, quale elemento fondamentale per incentivare lo sviluppo economico, consentendo transazioni elettroniche sicure e omogenee, per migliorare l'efficacia dei servizi elettronici pubblici e privati, nonché dell'*e-Business* e del commercio elettronico nell'Unione europea;

considerato che la proposta si inserisce nell'ambito dell'Agenda digitale europea sullo sviluppo digitale dell'Europa e si pone in linea con l'Atto per il mercato unico e con la Tabella di marcia per la stabilità e la crescita, proposta dalla Commissione europea il 12 ottobre 2011 a seguito della Dichiarazione dei Capi di Stato o di Governo dell'area dell'euro, del 21 luglio 2011,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), secondo cui il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, adottano le misure relative al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri che hanno per oggetto l'instaurazione ed il funzionamento del mercato interno;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto l'obiettivo della creazione di un ambiente digitale armonizzato nell'Unione può essere raggiunto meglio con una regolamentazione sovranazionale, che assicuri la libera circolazione dei servizi connessi alle transazioni europee e il reciproco riconoscimento delle identificazioni elettroniche;

la proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità, poiché non va al di là di quanto necessario per perseguire gli obiettivi prefissati, rispettando la competenza nazionale sull'identificazione personale;

si rileva, tuttavia, che per quanto concerne il conferimento di poteri delegati alla Commissione europea per adottare «atti non legislativi di portata generale che integrano o modificano determinati elementi non essenziali dell'atto legislativo», ai sensi dell'articolo 290 del TFUE, le materie

oggetto di tali poteri non sembrano riguardare elementi essenziali della proposta, salvo che per il potere di specificare ulteriormente i requisiti prescritti per il rilascio della certificazione della firma elettronica e del sigillo elettronico (articoli 21, paragrafo 4, e 29, paragrafo 4), per la convalida e la conservazione della firma elettronica e del sigillo elettronico (articoli 25, paragrafo 2, 27, paragrafo 2, e 31), nonché per il riconoscimento degli organismi indipendenti (articolo 16, paragrafo 5, e 23, paragrafo 3);

pertanto, su tali aspetti, la delega di poteri andrebbe ulteriormente specificata e circostanziata, e anche la sua durata, attualmente prevista a tempo indeterminato, andrebbe ricondotta alla formula del quinquennio rinnovabile, ai fini di una maggiore coerenza con l'articolo 290 del TFUE;

auspica, inoltre, un intervento legislativo a livello dell'Unione europea al fine di intensificare le azioni di contrasto ai reati su reti elettroniche, tra cui in particolare il furto d'identità e le frodi.

